

Il Genoa ha già un piede in serie C «Va condannato»

La requisitoria del procuratore federale al processo per illecito: oggi la sentenza

di Giuseppe Caruso / Milano

IL GENOA adesso ha paura. La serie C, lo spauracchio che agitava i sogni dei tifosi rossoblù, da oggi potrebbe diventare una certezza. Le richieste della procura federale, rappresentata da Stefano Palazzi, non lasciano scampo: se la Corte presieduta da Claudio Franchini riterrà il Genoa direttamente responsabile della combine, il club ligure dovrà essere retrocesso all'ultimo posto del campionato di serie B 2004-2005 e di conseguenza finirebbe direttamente in C.

Se invece la Corte dovesse propendere per una responsabilità oggettiva, la procura federale ha chiesto, per la prossima stagione, di far ripartire il Genoa dalla serie B e con una penalità in classifica. Le possibilità che Claudio Franchini e gli altri giudici decidano per

questa seconda ipotesi sono minime, dopo aver accettato le intercettazioni telefoniche come prove nel processo. Sembra infatti fin troppo evidente il senso delle parole pronunciate nei registri dai Preziosi (padre e figlio) e dal direttore sportivo Capozucca. Difficilmente la Corte potrà ritenere la massima dirigenza dei Grifoni non direttamente responsabile dell'accordo con il Venezia.

Probabile che la Corte attribuisca ai rossoblù la responsabilità diretta per la gara-combine col Venezia

E ieri l'interrogatorio a cui è stato sottoposto Enrico Preziosi ha sempre aumentato i dubbi, invece che diminuirli. La ricostruzione del numero uno rossoblù è sembrata quantomeno inverosimile, soprattutto su due aspetti.

Il primo riguarda il "percorso" compiuto dai famosi 250.000 euro dati da Preziosi a Pagliara (direttore sportivo del Venezia) due giorni dopo l'incontro: «Mi sono fatto consegnare l'incasso della partita in contanti, volevo darli al capitano perché li distribuisse ai suoi compagni. Non era certo il premio promozione. Ma un presente, un regalo, prima che partissero per le vacanze. Il regalo però non poté essere realizzato e così misi i soldi in un sacchetto dentro il frigorifero della mia Bmw 760. Sono rimasti lì fino a martedì, quando Pagliara me li chiese come acconto per l'acquisto di Maldonado, per il quale era stato incaricato Stefano Capozucca, funzionario del Genoa». Il secondo aspetto poco chiaro riguarda i contatti tra lo stesso Preziosi e l'amministratore delegato del Venezia, Franco Dal Cin: «Volevamo solo una partita normale ed invece giravano strane voci su un premio a vincere offerto dal To-



Tifosi del Genoa sotto la sede della Federcalcio a Roma. Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

rino al Venezia. Ho chiamato il mio amico Dal Cin per avere assicurazioni che non ci fosse qualcuno che avesse offerto un "incentivo" ai giocatori veneti. Ho cercato contatti coi dirigenti del Venezia per essere rassicurato sulla loro lealtà». Anche gli interrogatori di Capozucca e Dal Cin hanno lasciato parecchi dubbi irrisolti, mentre il general manager del Venezia Pino Pagliara non ha voluto rispondere alle domande, limitandosi a compiere un breve discorso difensivo, in cui però non ha chiarito le que-

stioni che lo riguardavano. Le altre richieste del procuratore Stefano Palazzi hanno riguardato proprio i protagonisti della vicenda: quattro anni di interdizione ad

Richiesti tra gli altri quattro anni di interdizione per Enrico Preziosi e Francesco Dal Cin

Enrico Preziosi e Francesco Dal Cin, tre anni e un mese di interdizione per Stefano Capozucca e per Michele Dal Cin (direttore generale Venezia), tre anni e sei mesi di interdizione per Giuseppe Pagliara. E poi squalifica di tre anni e un mese per Massimo Borgobello (calciatore Venezia), di un anno per Martin Lejsal (calciatore Venezia), di sei mesi per Massimiliano Esposito (calciatore Venezia) e sei mesi di interdizione per Roberto Craveri (ex direttore sportivo del Torino). Oggi, salvo sorprese, è attesa la sentenza.

ISCRIZIONI

Coni, scoppia la lite Messina-Bologna

SPERANZE per Messina e Salernitana, più dura per Torino e Perugia. Questa sembra essere la situazione alla fine delle udienze della lunga ed estenuante domenica dei ricorsi alla camera di conciliazione arbitrale del Coni. I legali della Salernitana e del Messina hanno combattuto a lungo con le parti opposte, Figc e società terze. Quello tra Messina, Federcalcio e Bologna è stato forse il confronto dialettico più interessante. «Voi qui non dovevate neanche venirci» ha apostrofato i legali del Bologna il presidente del Messina Franza. Il Bologna ha schierato in udienza ben otto avvocati, cosa che ha irritato moltissimo i siciliani: «Non è il numero degli avvocati, ma le ragioni presentate a sostegno delle nostre tesi - ha ribattuto a sua volta il legale del felsineo Mario Tonucci - noi siamo qui perché il Messina non ha rispettato troppe regole per iscriversi al campionato». Nessuno invece il futuro del Torino: il portiere Castellazzi (arrivato quattro giorni fa) ha salutato tutti e se ne è andato dal ritiro di Macugnaga. Il dg Zaccarelli ha attaccato la proprietà, dicendo che i dirigenti dovrebbero salire in ritiro per tranquillizzare i giocatori. Cimminelli è pronto a gettare la spugna, dicendo di essere disposto a cedere il Torino anche gratis, visto che nessuna banca gli concede la famosa fidejussione da 35-40 milioni di euro. L'esito della Camera di Conciliazione arriverà solo martedì, ma ieri i legali della società hanno detto di essere pronti a ricorrere al Tar del Lazio, dando per scontata la bocciatura.

ALLENATORI

L'anno dell'autarchia Tutte panchine italiane

D'accordo, ancora non si sa se il Genoa giocherà in serie A, B o C, se la Salernitana e il Perugia saranno in B o ripartiranno dalla C, ad ogni buon conto in questo momento sulle 42 panchine di serie A e B ci sono soltanto allenatori italiani. Non era mai successo che al via del campionato non ci fosse neanche un tecnico straniero sulle panchine delle due categorie professionistiche principali. L'anno scorso c'erano Zdenek Zeman a Lecce e Julio Cesar Ribas a Venezia, saltato a metà campionato di serie B. Il boemo ha fatto benissimo, ha sempre navigato in zona salvezza, ma alla fine è rimasto disoccupato. Sarebbe dovuto andare al Parma, assieme a Franco Baldini, ex direttore sportivo della Roma, se la società emiliana fosse stata ceduta al gruppo Valenza. Così invece resta alla finestra. L'unico mezzo straniero è sulla panchina della Salernitana. Aldo Luigi Ammazalorso ha 54 anni, è nato a Escobar, in Argenti-

na, ma è italiano a tutti gli effetti. È nipote di Luisito Monti, una leggenda azzurra, centromediano della difesa della grande Juventus e dell'Italia campione del mondo con Vittorio Pozzo nel '34, in Francia. Negli ultimi 50 anni, ben 38 scudetti sono andati a squadre allenate da italiani. Fra le eccezioni è pesante il bottino della famiglia Herrera: tre titoli di Helenio con l'Inter, uno di Heriberto alla Juve. Ultimamente i soli stranieri scudettati sono stati Vujadin Boskov alla Sampdoria 14 anni fa e Sven Goran Eriksson alla Lazio un lustro or sono. Accadeva l'esatto contrario nel calcio pionieristico. Stagione '32-'33, in Italia c'erano 36 allenatori stranieri fra serie A e B su un totale di 44 squadre. Ora sono quattro gli esordienti in serie A: Attilio Tesser (Cagliari), Angelo Adamo Gregucci (Lecce) Bepi Pillon (Chievo) e Mario Somma (Empoli, confermato). **Vanni Zagnoli**

MOTOGP

Valentino è l'uomo della pioggia A Donington domina il Dottore

di Massimo Solani

IL RE DELLA PIOGGIA Se non fosse irraguardoso, si direbbe che cammina sulle acque, pardon corre. Ma la metafora regge. Sotto il diluvio di Donington il Dottore

Rossi mette in fila la settima perla di una stagione che somiglia ormai ad una passerella trionfale. E lo fa a modo suo: con una partenza tutt'altro che brillante, la rimonta, qualche giro di surplus e poi l'allungo finale. Un marchio di fabbrica ormai, puntuale come la pioggia sul circuito inglese, a cui questa volta sono costretti ad arrendersi Kenny Roberts e Alexander Barros, giunti al suo 250° Gp. Gli unici, assieme a Colin Edwards, in grado di abbozzare un ritmo di gara soltanto

paragonabile a quello di Valentino senza finire gambe all'aria sull'asfalto bagnato o sulla sabbia trasformata in palude dalla pioggia. Ossia quello che è successo a Max Biaggi (la gara del romano è durata 20 secondi o giù di lì), Sete Gibernau, Marco Melandri e Nicky Hayden. Tutti "affondati" nell'acquazzone inglese nei primi dieci giri di gara e sempre più lontani nella classifica mondiale dal "cannibale" di Tavullia. Che ora ha addirittura 104 punti di vantaggio su Melandri, 105 sul compagno di squadra Edwards e 111 su Biaggi. Chi sorride timidamente, sotto il cielo plumbeo dell'Inghilterra, è la Ducati che ha piazzato Checa e Caprirossi al quinto e sesto posto dopo una lunga rimonta seguita ad una partenza difficile, coi piloti della Rossa di Borgo Panigale atterrati nella nuvola d'acqua del gruppo. Dopo la passerella concessa ai padroni di casa statunitensi a Laguna

Seca due settimane fa, a Donington park sotto il diluvio Rossi è tornato a dettare la sua legge vincendo il settimo Gp stagionale con una facilità quasi irriverente. Disarmante la superiorità del pesarese, che prima ha recuperato 3 secondi in un giro e mezzo su Barros e Roberts dopo un dritto sull'erba, poi a cinque tornate dal termine ha messo fine alle esitazioni con tre giri record che gli sono fruttati 8 secondi di vantaggio sugli inermi inseguitori. Scavato il fossato, il Dottore non è toccato altro che controllare fino alla bandiera a scacchi che gli ha regalato la settima vittoria a Donington (sarebbero state otto se quella del 2003 non gli fosse stata tolta per una penalizzazione). «Questa per me è una pista magica - ha poi spiegato Rossi, fradicio e infreddolito come un ciclista in cima ad una montagna alpina - Ho fatto tre giri che non sono stati affatto male. Quando sono arrivati alle spalle di Bar-



Valentino Rossi trionfa anche a Donington. Foto di Toby Melville/Reuters

ros mancavano ancora 15 giri: ho aspettato un po', ho cercato di concentrarmi al massimo e poi ho provato tre giri al 100%. Sono andati bene, sono rimasto in piedi e sono riuscito ad andarmene via». Ma la vittoria di Valentino è l'unica certezza che non è stata spazzata via dal nubifragio inglese: nella 125, infatti, a trionfare a sorpresa è stato lo spagnolo Julian Simon su Ktm davanti al francese Mike Di

Meglio e al nostro Fabrizio Iai. Quarto Marco Simoncelli. Giornata di sorprese anche in 250 dove l'esordiente Ktm guidata da Anthony West (prima gara mondiale nella quarta di litro per la casa austriaca) ha chiuso al secondo posto dietro al francese Randy De Puniet. Terzo casey Stoner, soltanto settimo (dietro anche a Simone Corsi su Aprilia) Andrea Dovizioso.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Belfort, azzurri a testa alta nel mondiale giovanile

di Belfort

Si stanno comportando positivamente i nostri ragazzi nel Mondiale giovanile in corso a Belfort (Francia) fino a giovedì prossimo, nonostante alcuni problemi logistici, dovuti in particolare alla distanza dell'albergo dalla sede di gioco (quasi cinquanta chilometri) con i relativi disagi per i non facili trasferimenti. Comunque tra i ragazzi spiccano le buone prove degli Under 16 (Vocatureo, Denis, Rombaldoni, Lettieri, Brunello, Ronchetti e Bonafede) e tra le ragazze quelle della De Rosa (Under 18), di Roberta Brunello (Under 14) di Roberta Messina (Under 12) e di Elisa Chiarion (Under 10). Con qualche difficoltà si può seguire il torneo dal sito ufficiale www.belfort-echecs.com, altrimenti la sera tardi i risultati sul sito www.italiascaccistica.com

di Goteborg

Prende il via il 29 luglio il Campionato europeo a squadre.

L'Italia è presente solo nel torneo maschile con la squadra formata da Michele Godena, Carlo D'Amore, Fabio Bruno, Daniel Contin e Roberto Mogranzini. Peccato non sia stato convocato Fabio Bellini, che ieri ha dignitosamente concluso a ridosso dei primi il forte open di Amsterdam.

La partita della settimana

Nel supertorneo di Dortmund il giovane tedesco Naiditsch ha vinto solitario anche grazie alla sconfitta di Kramnik all'ultimo turno. Da notare che Bacrot aveva proposto partita dopo una ventina di mosse, ma Vlad ha rifiutato. Del resto solo vincendo avrebbe potuto affiancare Naiditsch al primo posto.

Bacrot? Kramnik (Indiana di Nimzowitsch) 1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cc3 Ab4 4. Cf3 c5 5. g3 c:d4 6. C:d4 Ce4 7. Dd3 A:c3+ 8. b:c3 Cc5 9. Df3 d6 10. Ag2 Ad7 11. 0-0 Ac6 12. Dg4 0-0 13. Ah6 Df6 14. Ag5 Dg6 15. C:c6 C:c6 16. Dh4 f6 17. Ae3 Tf8 18. Tab1 Df7 19. A:c6 b:c6 20. A:c5 d:c5 21. De4 e5 22. Tb2 Tab8 23. Tf1 T:b2 24. T:b2 Dd7 25. Rg2 Te8 26. De3 De7 27. a4! g6 28. a5 Td8 29. a6 Td7 30. Tb8+ Rg7 31. Tc8 Dd6 32. De4 f5 33. D:c6 D:c6+ 34. T:c6 Rf7 35. f4 e:f4 36. g:f4 Te7 37. Rf3 Re8 38. T:c5 Rd7 39. Te5 T:e5 40. f:e5 g5 41. c5 h6 42. c4 h5 43. h4 g4+ 44. Rf4 Re6 45. c6 Re7 46. c5 Re6 47. c7 Rd7 48. e6+ R:c7 49. e3

Rc6 50. Re5 g3 51. e7 Rd7 52. Rf6 g2 53. c6+ Rc7 54. e8D g1 D55. Dd7+ Fb6 56. c7 1-0.

Calendario

Tornei: dal 27 al 31 luglio Roma (Hotel Petra, tel. 347-3333830); dal 29 al 31 Bergamo Alta, nella prestigiosa cornice del Palazzo della Ragione (tel. 333-3786030). Dal 31 luglio al 6 agosto torna dopo tanti anni il torneo di Confindustria (Tn, tel. 0464-531732) a suo tempo ideato dal compianto Maestro Marco Bonfigli. E dal 31 al 7 agosto torneo a Catania, tel. 328-6016445.

Semilampo; sabato 30 luglio: Ancona, p.le Martelli 8; Calamandran (Asti) tel. 338-2952632; domenica 31 Pescara, tel. 320-6637969; Ferrazzano (Cb) Palazzo Chiarulli. Altri dettagli sui siti www.italiascaccistica.com e www.federscacchi.it

Biel

Nel festival in corso a Biel in Svizzera; in evidenza il giovane campione statunitense (di origine giapponese) Nakamura; un po' in ombra il quattordicenne Magnus Carlsen, forse sottoposto a un "tour de force" forse eccessivo per la sua età. Nel forte torneo femminile gioca la nostra Elena Sedina che, almeno nella prima parte della gara, ha potuto solo limitare i danni. Conclusione il 29 luglio.

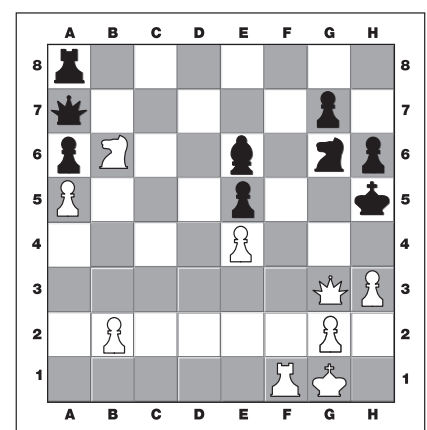
Gli scacchi

Nijboer-Gullaksen

Amsterdam, luglio 2005

Il Bianco muove e vince

Proprio vero che il materiale spesso conta poco?



Soluzione

La partita è continuata con 1. Tf5+i; A:f5; 2. e:f5; ed il Nero ha abbandonato, in quanto nonostante il vantaggio materiale non può evitare lo scacco matto.